



(red.) «Lasciamo che

i cervelli fuggano dall'Italia e vadano a imparare dove più possono le cose che in Italia non possono imparare. Solo così potranno tornare e restituire al nostro sistema la spinta innovativa indispensabile».

Così, molto controcorrente, Federico Faggin, 76 anni, fisico vicentino emigrato a Silicon Valley negli anni '70, inventore del microchip e del sistema touch, tra i padri della rivoluzione informatica, ospite giovedì pomeriggio a Brescia alla seconda edizione dell'«Adriano Olivetti Day», organizzato da Superpartes Innovation Campus alla facoltà di Ingegneria della Statale di Brescia. «Oltre mezzo milione di cinesi, manager, scienziati, tecnici, veri cervelli in fuga, sono rientrati in patria richiamati a condizioni equivalenti di quanto avevano all'estero, per fare decollare il loro paese e i risultati si sono visti. Perciò dico che se l'Italia vuole riportare in patria i suoi giovani talenti all'estero dovrebbe prima di tutto preoccuparsi di creare le condizioni: solo così si potrebbe fare ripartire il paese» ha aggiunto il fisico italiano. E ancora: «Negli Usa ogni anno 25-30 miliardi di dollari vengono dal venture capital e il 40% finisce come investimento nella Silicon Valley e solo così si crea l'ecosistema favorevole allo sviluppo che in Italia manca».

Così la pensa Federico Faggin che ha in tasca il più prestigioso riconoscimento Usa consegnatogli tre anni fa personalmente da Barack Obama, prototipo italiano del cervello in fuga e celebre in tutto il mondo, e che oggi ha fatto il tutto esaurito di fronte a quasi mille persone, la maggioranza giovani studenti, riunite nell'aula magna dell'ateneo bresciano. Faggin ha dialogato col presidente di Superpartes Spa, Gianfausto Ferrari, e con l'ad, Marino Piotti, delineando scenari e prospettive sul prossimo futuro delle tecnologie digitali. Non a caso il tema e titolo dell'incontro era «Ricostruiamo il Paese».

Un futuro al quale guarda pure Superpartes, incubatore bresciano (partecipato anche da importanti gruppi industriali del territorio come Omr e Strepavara e dalla finanziaria milanese Mittel) che investe risorse per co-fondare e sviluppare startup innovative insieme agli stessi ideatori del progetto, puntando sulle nuove frontiere della tecnologia mobile e dell'Internet delle Cose (Iot – Internet of Things) e che l'anno scorso proprio a Federico Faggin ha intitolato il suo campus inaugurato in città.

Faggin ha anche consegnato il «Federico Faggin Innovation Award» a Luciano Belviso e Angelo Petrosillo, soci fondatori di Blackshape spa, azienda innovativa che opera nell'avionica. Al fisico vicentino, invece, l'amministrazione comunale di Brescia ha voluto conferire il Grosso d'argento. La cerimonia si è svolta nella Sala dei Giudici di palazzo Loggia.

L'edizione 2014 dell'Olivetti Day ha riunito imprenditori e manager accomunati dalla volontà di fare impresa con la stessa filosofia seguita da Adriano Olivetti, che con la sua lungimirante esperienza imprenditoriale riuscì a coniugare profitto e solidarietà sociale, continuando a investire risorse per il benessere della comunità. L'economista Marco Vitale, il presidente di siderweb, Manuel Morandi, e il numero uno di Geico spa, Ali Reza Arabnia, si sono confrontati sulla crisi e sulle possibili strategie di rilancio del paese.

<http://www.quibrescia.it/cms/2014/11/07/cervelli-in-fuga-un-bene-per-litalia/>